



PdL 160

«Disposizioni regionali
per la **transizione
energetica**»
approvata
il **22.11.2022**

DdL 163

«**FVGreen**»
(**transizione ecologica**)



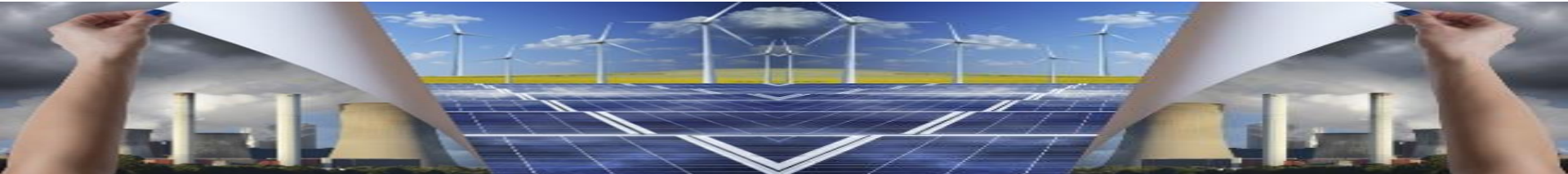
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

Prof. Lorenzo Tosolini
Vice Presidente IV Commissione permanente



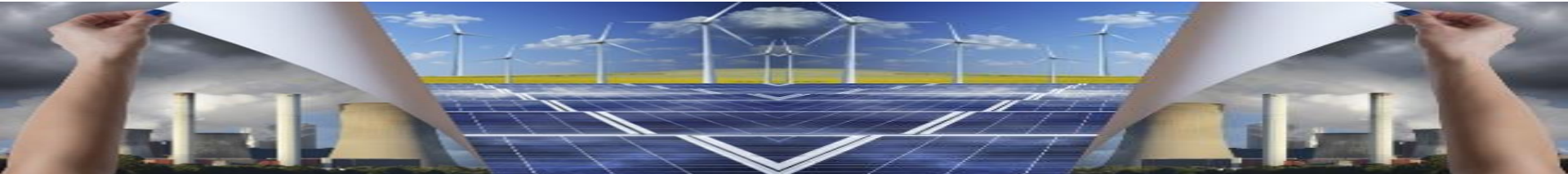
Collegio dei Geometri
e dei Geometri Laureati
della Provincia di Udine



TRANSIZIONE ENERGETICA

La sfida che la nostra Regione deve affrontare consiste nell'introdurre un sistema che ponga l'efficienza e l'efficientamento energetico nel quadro della promozione della produzione di elettricità da fonti rinnovabili e dell'attuazione del Piano energetico, anche al fine di sostenere le politiche di riduzione della CO₂ e dell'inquinamento atmosferico in ambito urbano, nonché di incentivare la mobilità sostenibile e la cd. «green economy».

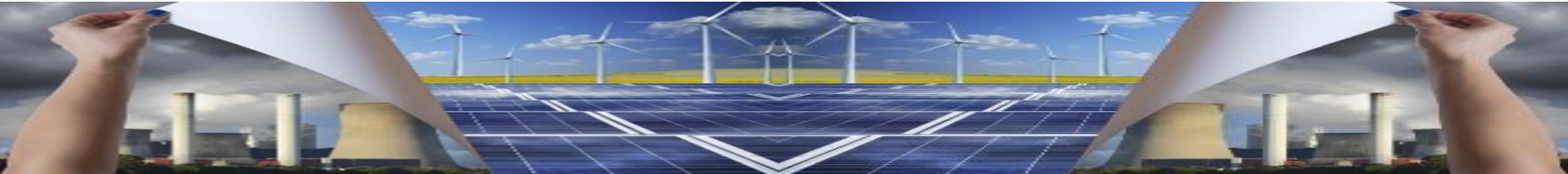
Pdl 160: istituzione di FVG Energia S.p.A.



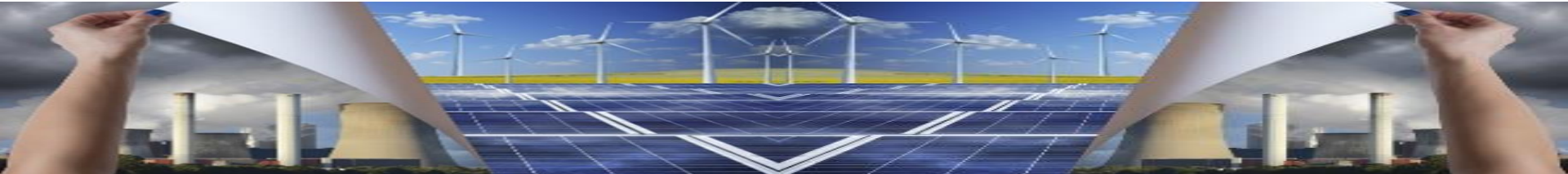
La nuova Società in house della Regione, nata dalla trasformazione di UCIT srl, avrà il compito di supportare la Regione nella programmazione e pianificazione energetica, favorendo le condizioni tecniche, giuridiche, finanziarie, gestionali e formative atte a introdurre nuove norme e metodi di applicazione delle politiche energetiche.

Tali funzioni comprendono:

- la ricezione, la registrazione e il deposito delle attestazioni di prestazione energetica (APE), la gestione del Catasto regionale delle attestazioni ed i relativi controlli;
- il supporto tecnico alla Regione per la presentazione, l'attuazione e la gestione contabile di progetti comunitari in materia di energia e di mobilità sostenibile, nonché di progetti relativi al PNRR;



- l'attuazione e la gestione degli interventi e delle azioni a livello nazionale, europeo e internazionale in materia di energia e di mobilità sostenibile, di competenza della Regione;
- la promozione, la realizzazione e la gestione di iniziative e di progetti di innovazione e ricerca coerenti con le politiche energetiche della Regione;
- il supporto alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio regionale;
- la promozione dell'applicazione delle certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici pubblici e privati, con particolare riferimento alla certificazione europea;



- il supporto agli Enti locali per la pianificazione delle azioni e il coordinamento delle iniziative in materia di energia, nonché per la certificazione del sistema di gestione dell'energia, anche in sinergia con gli altri soggetti che operano nel settore a livello regionale;
- l'organizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione anche attraverso il portale regionale dell'energia, nonché di attività di formazione sulle tematiche energetiche, ambientali e della mobilità sostenibile;
- il supporto alle attività istruttorie, di controllo e di verifica relative al rilascio delle autorizzazioni in materia di energia di competenza regionale;
- il supporto tecnico, amministrativo e giuridico nell'assegnazione della gestione delle reti di distribuzione del gas di competenza della Regione.



Il Ddl 163 introduce la «transizione ecologica» con radicale trasformazione dei paradigmi sui quali si è basata sinora la nostra società.

Trasformazione ripensata nell'ottica della **sostenibilità ambientale** e della **neutralità climatica**, mediante l'adozione di riforme strutturali su temi, quali la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi, la salvaguardia del territorio, i cambiamenti climatici, l'energia, l'agricoltura, l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile, caratterizzati da una forte complementarità e interconnessione.





L'attuazione dell'obiettivo di neutralità climatica sul territorio regionale, non può prescindere dal riconoscimento del ruolo svolto dai Comuni, che la Regione intende valorizzare fornendo supporto tecnico, formativo e informatico nel percorso di adesione all'iniziativa comunitaria "Patto dei sindaci per il clima e l'energia" e, quindi, nella stesura e nell'attuazione dei Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC).



Per lo **sviluppo sostenibile**, il ddl 163 disciplina e valorizza il **Piano di azione regionale per il Green Public Procurement (PARGPP)**, quale strumento di politica ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi da parte della Regione

... la PA applica i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto e del ciclo di vita dei beni, favorendo la riduzione del prelievo delle risorse naturali, la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili, la riduzione della produzione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti, al fine di minimizzare l'impatto ambientale.



AUTORIZZAZIONE REGIONALE PER IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/energia/FOGLIA9/>



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

Avv. Fabrizio Luches



Collegio dei Geometri
e dei Geometri Laureati
della Provincia di Udine

LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 3/2001 per le opere soggette ad Autorizzazione Unica **non si applica il procedimento di "sportello unico per le attività produttive"**.

Il D.Lgs 387/2003 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE) al comma 1 dell'art. 12 dichiara che le opere per la realizzazione degli **impianti alimentati da fonti rinnovabili**, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, **sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**.

Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

**Legge regionale 11 ottobre 2012, n. 19
(Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti)**

Autorizzazione Unica (art. 12)

-gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e i relativi ampliamenti, potenziamenti, rifacimenti totali e parziali, riattivazioni e modifiche sostanziali (ex art. 5, co. 3, d.lgs. 28/2011).

Interventi non soggetti ad AU (art. 16)

-gli impianti di produzione di energia elettrica o termica da fonti rinnovabili su edifici o aree di pertinenza degli stessi all'interno delle zone destinate ad attività produttive o commerciali;
-gli impianti solari fotovoltaici pertinenziali ad edifici esistenti integrati o aderenti alle coperture;



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza

il proponente indica:

- le autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati che, ai sensi delle vigenti norme di settore, devono essere rilasciati con riferimento al relativo progetto;
- l'elenco di tutte le interferenze;

e deposita un progetto composto da elaborati tecnici con grado di approfondimento analogo a quello richiesto per il progetto definitivo dei lavori pubblici.

LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza

...nei casi in cui l'autorizzazione unica comporti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il progetto è corredato del relativo piano particellare contenente anche l'elenco dei nominativi e degli indirizzi dei proprietari delle aree interessate.

...nei casi in cui l'intervento debba essere sottoposto a VIA ovvero alla relativa verifica di assoggettabilità, l'istanza può essere corredata del progetto composto da elaborati tecnici con grado di approfondimento analogo al progetto preliminare dei lavori pubblici. Dopo l'emissione del provvedimento di VIA, e comunque ai fini della convocazione della conferenza di servizi, l'istanza è integrata dal progetto «definitivo» redatto in conformità alle eventuali prescrizioni del provvedimento stesso



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

-**progetto «definitivo»**, comprensivo di:

- 1) opere per la connessione alla rete;
- 2) altre infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto;
- 3) elaborati grafici e normativi di variante al PRGC, qualora necessaria;

-se previsto, **progetto di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi** ovvero, per gli impianti idroelettrici, progetto delle misure di reinserimento e recupero ambientale;



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

-**relazione tecnica**, che indichi:

- 1) i dati generali del proponente;
- 2) nel caso di impresa, estremi della partita IVA, ovvero, nel caso di autoproduttore, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la qualifica di autoproduttore (d.lgs. 79/1999);
- 3) la descrizione delle caratteristiche tecniche ed energetiche dell'impianto e della fonte utilizzata, il calcolo dell'indice EROEI (Energy Return on Energy Invested), con l'analisi della producibilità attesa, ovvero delle modalità di approvvigionamento e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata privilegiando la filiera corta atta al contenimento della produzione di CO_2 derivante dal trasporto su gomma;

LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

- la **descrizione dell'intervento**, delle fasi, dei tempi, delle modalità di esecuzione dei complessivi lavori previsti, dei costi complessivi degli interventi, del piano di dismissione degli impianti e di ripristino dello stato dei luoghi, ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte;
- la **stima dei costi di dismissione dell'impianto** e di ripristino dello stato dei luoghi ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte;



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

-l'**analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale** anche finalizzata alla formazione e alla riconversione della manodopera locale;

-la **stima dei proventi annui** derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica producibile dall'impianto, corrispondenti ai ricavi della vendita dell'energia comprensivi dei premi tariffari previsti dal contratto stipulato con il GSE;



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

- gli elaborati necessari al **rilascio**, in conferenza di servizi, **del parere geologico e del parere in ordine al rispetto del principio di invarianza idraulica**, nel caso in cui la realizzazione del progetto richieda l'approvazione di una variante allo strumento urbanistico che introduca nuove previsioni insediative e infrastrutturali;
- i **contratti preliminari o gli atti definitivi attestanti la titolarità delle aree**, ovvero indicazione degli specifici atti di concessione o autorizzazione;



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

- la **richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse e di relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**, con contestuale richiesta di dichiarazione di inamovibilità di cui all' articolo 52 quater, comma 5, DPR 327/2001 , corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate e il piano particellare (tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria);



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

- per gli impianti idroelettrici, la concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico; per gli altri impianti FER, il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 dell'allegato alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas del 23 luglio 2008 - ARG/elt 99/08;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la destinazione e la normativa urbanistica delle aree interessate dal progetto;



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I contenuti dell'istanza (a pena di improcedibilità per gli impianti FER)

- La relazione paesaggistica ex DPCM 12.12.2005, ove prescritta ex d.lgs. 42/2004;
- la documentazione prevista dal d.lgs. 4/2008, ove prescritta, per la verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero per la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, relativa al progetto definitivo;
- l'impegno alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di rimessa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione comunale.



LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

La localizzazione

Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) d.lgs. 387/2003 (FER programmabili e non programmabili), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

È vietata la realizzazione di impianti alimentati da biomasse situati in un raggio inferiore a 2 chilometri da colture pregiate.



Agrivoltaico

Ai sensi del DL 77/2021 (L. 130/2021), sono definiti **impianti agrivoltaici** quelli che adottano soluzioni integrative ed innovative, con il montaggio di moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque **in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.**

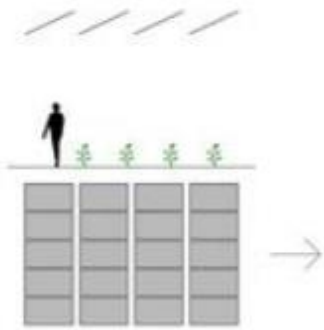


LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI

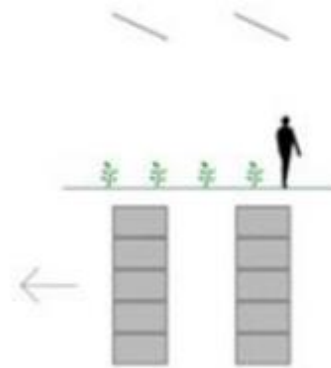
giugno 2022

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/linee_guida_impianti_agrivoltaici.pdf

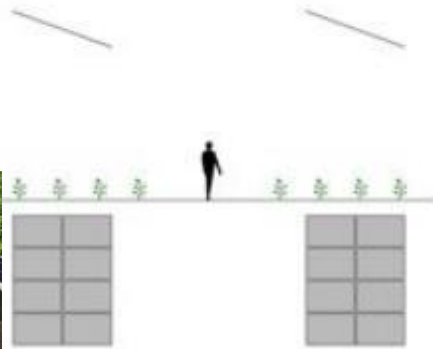
Agrivoltaico



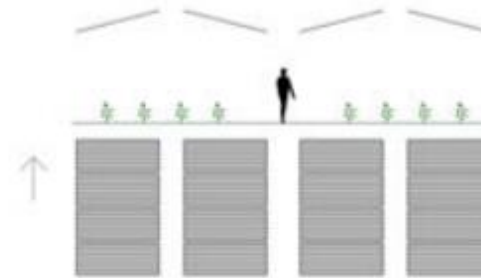
(a) Montpellier (France), full density



(b) Montpellier (France), half density



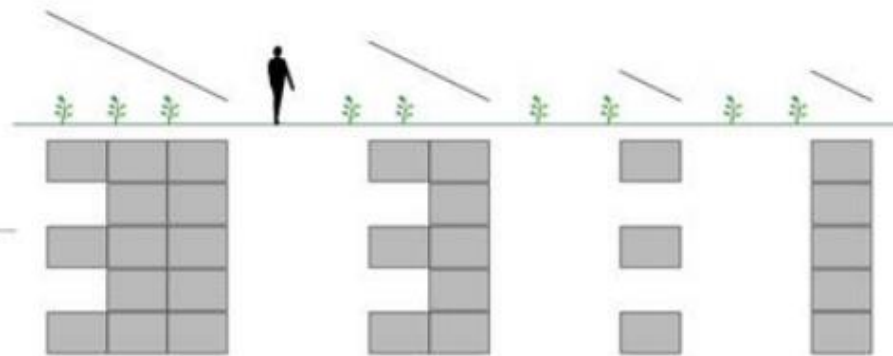
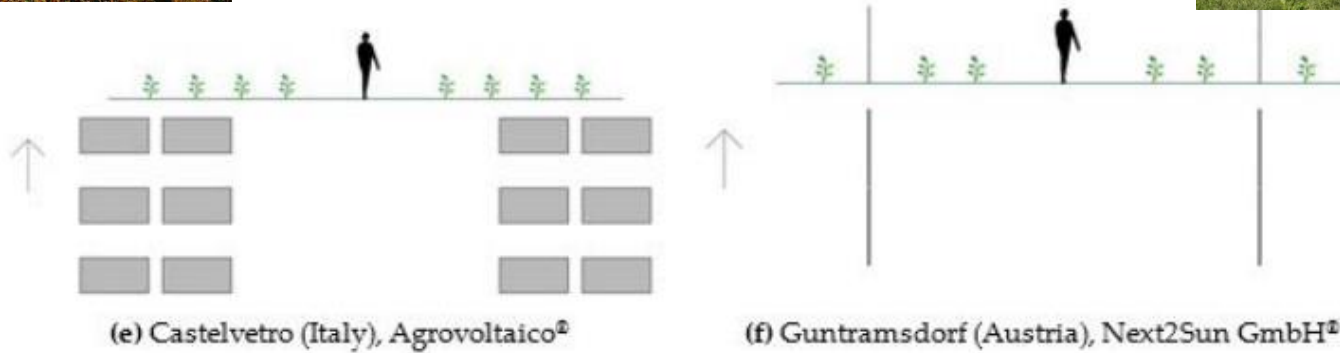
(c) Heggeslbach (Germany), Fraunhofer²



(d) Babberich (Netherlands), BayWa r.e.²



Agrivoltaico



(g) Jodhpur (India), ICAR-Central Arid Zone Research Institute



Agrivoltaico

REQUISITO A:

Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;

REQUISITO B:

Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

REQUISITO C:

L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;

Agrivoltaico

REQUISITO D:

Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;

REQUISITO E:

Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Grazie per l'attenzione

**Prof. Lorenzo Tosolini
Avv. Fabrizio Luches**

PAST

FUTURE

PRESENT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale



Collegio dei Geometri
e dei Geometri Laureati
della Provincia di Udine